

## La cronaca

## L'INDAGINE

Katuscia Guarino

Denunciato per esercizio abusivo della professione di psicologo. È accaduto in città. A finire nei guai un 59enne avellinese che svolge da anni la professione di counselling. La sua funzione è quella principalmente di orientare, sostenere e sviluppare le potenzialità dei pazienti, aiutandoli a prendere decisioni o a migliorare la fiducia in se stessi e nelle relazioni con gli altri.

Ieri mattina il blitz dei carabinieri del Nas nello studio del professionista che si trova nella sua abitazione. Nonostante avesse presentato certificazioni necessarie per poter svolgere la professione di counselor, per lui, purtroppo, è scattata la denuncia per esercizio abusivo della professione. I carabinieri del Nucleo Antisofisticazione e Sanità hanno perquisito il suo studio che si trova in città. Sono stati sequestrati testi e documentazione varia. È stato, inoltre, requisito lo smartphone del professionista. Nei prossimi giorni verranno eseguiti accertamenti sul cellulare. Per il 59enne, dunque, è stato contestato l'esercizio abusivo della professione, non di counselor, ma di psicologo. Il 59enne nel corso degli anni ha conseguito delle certificazioni per poter svolgere la professione di counselling. Stimato professionista. In tanti si sono rivolti a lui. Grazie alla sue capacità è riuscito a fornire consigli e pareri ai propri pazienti. Tutto questo, però, senza eccedere nelle sue funzioni. Di fatto il 59enne non è uno psicologo. Quindi, non ha mai svolto tale professione che necessita di specifica qualifica e di iscrizione all'albo degli psicologi. La vicenda è attentamente seguita dagli avvocati Alberto Maria ed Elisabetta Acone ai quali il 59enne si è rivolto per cercare di fare chiarezza. Negli ultimi anni anche in Italia si è sviluppata la figura di counselor. Un professionista che viene chiamato per svolgere attività di consultazione o consulenza su questioni o problemi di gestione della vita quotidiana per fare in modo che un paziente possa prendere decisioni. Il counselor fornisce anche consigli o pareri, ma non prescrive alcuna terapia o cura come può fare uno psicologo. È una figura per la quale al momento non c'è una normativa

**I LEGALI SOSTENGONO CHE L'UOMO NON ABBA ECCEDE DALLE SUE FUNZIONI DI CONSULENTE**

# Si spaccia per psicologo e scatta la denuncia

► Perquisizioni dei carabinieri nello studio il 59enne svolge attività di counselling ► Nel mirino un 59enne avellinese non aveva le qualifiche adeguate



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alcol ai minori, la questura chiude per dieci giorni un locale del centro

## IL BLITZ

Somministrava bevande alcoliche a minorenni. Il titolare di un bar del centro città, in via de Conciliis, è stato denunciato e sanzionato, e l'attività sospesa per dieci giorni. Il provvedimento è stato adottato dal questore Pasquale Picone in seguito agli accertamenti nei locali della movida che hanno eseguito gli agenti della Divisione Amministrativa della Questura. Negli ultimi giorni sono stati passati al setaccio gli esercizi pubblici del capoluogo, in particolare quelli che insistono nei luoghi maggiormente frequentati dai giovani e dai minori. L'obiettivo è quello di tutelare la salute dei ragazzi, ma soprattutto di contrastare l'abuso di alcol da parte di giovanissimi. Sono state diverse le ispezioni effettuate dai poliziotti nei locali pubblici. In un



caso è stato accertato che in quella attività erano state somministrate bevande alcoliche a minori di quattordici anni. Per il titolare, dunque, è scattata la denuncia e contestualmente la sanzione amministrativa. Il provvedimento di sospensione dell'attività del bar rientra nell'ambito del piano di prevenzione, controllo del territorio e monitorag-

gio dei locali pubblici per prevenire i fenomeni di criminalità e tutelare la pubblica sicurezza disposto dal questore Picone. Il numero uno della Polizia irpina invita «i giovani a divertirsi senza eccessi che minano la loro salute» e gli esercenti pubblici a collaborare, affinché «non si rendano complici dei fenomeni di de-

vianza». I controlli presso i locali pubblici sono in corso già da diverso tempo e proseguiranno per tutta la stagione estiva. In pratica, fino a quando si renderanno necessari. Appena qualche giorno fa il questore Picone in un'intervista a *Il Mattino* ha ribadito l'importanza del coinvolgimento di famiglie ed esercenti. «Non ci giriamo dall'altra parte. Dobbiamo essere attori protagonisti e non passivi. Segnalateci le questioni: questo l'appello che rivolgo ai genitori. Non arriviamo al pronto soccorso. Se accade ciò è troppo tardi. Ci deve essere una condivisione dell'obiettivo, cioè il divertimento nel pieno rispetto delle regole. Questo significa vivere in maniera più serena». E ancora: «L'obiettivo non si raggiunge solo applicando le sanzioni. C'è bisogno di una cultura della legalità. Deve cambiare la mentalità. Bisogna compiere uno scatto in avanti. Non è utile guardare solo alla re-

pressione, ma a una prevenzione diffusa con il coinvolgimento delle famiglie, della scuola e degli esercenti. Ci deve essere - evidenza Picone - un coinvolgimento attivo della società civile che deve passare da spettatore ad attore. Ciò vale anche per garantire la sicurezza stradale. Le segnalazioni ci consentono di predisporre interventi efficaci per arginare le violazioni al codice della strada». Nell'ambito del monitoraggio sul territorio, lo scorso fine settimana la polizia ha identificato 540 persone, controllato 284 veicoli e verificato la posizione di 17 uomini agli arresti domiciliari. Controllati, inoltre, 14 esercizi pubblici tra bar e sale giochi e contestate 9 violazioni al codice della strada. Servizi di controllo che sono stati concentrati in città, ad Ariano Irpino, a Sant'Angelo dei Lombardi e a Lioni anche con il supporto delle polizie municipali. Nel corso di questi servizi sono state denunciate 13 persone, responsabili a vario titolo dei reati di truffa aggravata, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, guida senza patente, minaccia e violenza privata, atti osceni, diffamazione e procurato allarme.

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Carceri, arrivano i rinforzi a Bellizzi via allo stage formativo degli allievi

## IL PIANO

Stage formativo per otto allievi commissari di polizia penitenziaria presso il comando provinciale dei carabinieri. Sono i nuovi agenti penitenziari impegnati nel periodo di tirocinio presso le case circondariali di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi. Ieri mattina la prima lezione presso la sede dell'Arma in via Brigata. I giovani baschi azzurri, accompagnati dal comandante del carcere di Bellizzi Irpino, Stefania Cuciniello, sono stati accolti dal colonnello Domenico Albanese che ha illustrato la struttura, i compiti del comando provinciale e dei vari reparti. Sono stati affrontati anche argomenti di tecnica professionale che sono di fonamen-



tale importanza per il lavoro quotidiano delle forze dell'ordine. L'obiettivo dello stage è di comprendere meglio il funzionamento che costituisce un servizio cruciale per la sicurezza pubblica e di osservare in prima persona la coordinazione e la rapidità di risposta che sono necessarie per affrontare situazioni di emergenza. Una giornata significativa e di formazione per i giovani allievi penitenziari che andrà ad arricchire il loro bagaglio di conoscenze professionali fornendo loro preziosi spunti per i compiti che andranno a svolgere e garantendo una maggiore sicurezza e professionalità all'interno del sistema penitenziario. Lo stage è proseguito con una visita presso la centrale operativa responsabile della gestione del numero unico

di emergenza "112" e delle emergenze territoriali. Nei giorni scorsi ad annunciare l'arrivo di nuove unità di personale penitenziario nelle carceri irpine è stato il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Del Mastro, evidenziando che i nuovi agenti «un'iniezione di forze nuove che daranno sollievo agli istituti che soffrono le conseguenze di anni e anni di abbandono». Solo al carcere di Bellizzi ne sono stati assegnati sette con la conclusione del 183° corso allievi della polizia penitenziaria. Soddisfatta la presidente provinciale di Fdi Ines Fruncillo che ha ringraziato il sottosegretario Del Mastro che continuerà «a lavorare al suo fianco per il bene del nostro territorio».

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il provvedimento

## Maltrattava la moglie: va in carcere

È finito in carcere il 50enne di Mirabella Eclano che tre giorni fa era stato raggiunto da un decreto di allontanamento d'urgenza dalla casa familiare emesso dalla Procura della Repubblica di Benevento per maltrattamenti nei confronti della moglie fino a provocarle lesioni gravi. Il giudice per le indagini preliminari in sede di convalida del provvedimento d'urgenza ha aggravato la misura per l'uomo, applicando la custodia cautelare in carcere. Alla base della decisione «fondati motivi per ritenere che le condotte delittuose potessero essere reiterate, ponendo in grave e attuale pericolo la vita e l'integrità fisica della persona offesa». Ad eseguire il provvedimento restrittivo sono stati i ca-

rabinieri della compagnia di Mirabella Eclano che hanno condotto le indagini. La vittima stremata per la situazione in cui era costretta da anni a vivere si è rivolta ai militari dell'Arma. Ha raccontato tutto quello che avrebbe subito per diverso tempo dal proprio marito. Sono così scattate le indagini che nel giro di poco tempo hanno permesso di ricostruire la vicenda caratterizzata da vessazioni e maltrattamenti continui tanto che è stato necessario adottare il provvedimento d'urgenza per allontanare l'uomo dall'abitazione al fine di tutelare l'integrità fisica della vittima. Il 50enne è stato, dunque, trasferito in carcere.

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA